



PROVINCIA DI MANTOVA

---

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 FEBBRAIO 2017

L'anno duemiladiciassette il giorno 21 del mese di febbraio alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

|     | Comunicazioni del Presidente   |
|-----|--|
| 1)- | Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2017   |
| 2)- | Azienda Speciale FOR.MA.: Approvazione Bilancio Previsionale 2017, Bilancio Previsionale Triennale 2017-2019 e Piano programma 2017  |
| 3)- | Modifica del "Piano triennale di contenimento ed eradicazione della nutria (myocastor coypus) in provincia di Mantova  |
| 4)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alla vendita di parte delle quote della Società Autobrennero |

*La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale*

|                             |                      |
|-----------------------------|----------------------|
| <b>Morselli</b> Beniamino   | Presente             |
| <b>Borsari</b> Alberto      | Presente             |
| <b>Federici</b> Francesco   | Assente              |
| <b>Galeotti</b> Paolo       | Presente             |
| <b>Meneghelli</b> Stefano   | Presente             |
| <b>Novellini</b> Alessandro | Presente             |
| <b>Ongari</b> Ivan          | Presente             |
| <b>Palazzi</b> Mattia       | Assente giustificato |
| <b>Riva</b> Renata          | Presente             |
| <b>Sarasini</b> Alessandro  | Assente giustificato |
| <b>Vincenzi</b> Aldo        | Presente             |
| <b>Volpi</b> Enrico         | Presente             |
| <b>Zaltieri</b> Francesca   | Presente             |

*Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Palazzi, Sarasini*

*Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.*

**1) Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2017****DECISIONE**

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2017;

**CONSIDERATO**

Che non vi sono richieste di rettifica;

**PARERI**

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art.49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18-8-2000, n. 267 da:

Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

**DELIBERA**

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2017, nel testo allegato al presente atto.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Constatata la presenza del numero legale procediamo con il primo punto all'ordine del giorno, Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 febbraio 2017. Vi chiedo di votare per alzata di mano perché oggi non abbiamo i mezzi tecnici di supporto.

*Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

|                    |             |   |
|--------------------|-------------|---|
| <b>Favorevoli:</b> | <b>n. 9</b> | <b>(Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –<br/>Vincenzi – Novellini – Galeotti– Riva –<br/>Volpi)</b> |
| <b>Astenuti:</b>   | <b>n. 1</b> | <b>(Meneghelli)</b>   |

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

## **2) Azienda Speciale FOR.MA.: Approvazione Bilancio Previsionale 2017, Bilancio Previsionale Triennale 2017-2019 e Piano programma 2017**

### **DECISIONE**

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale Formazione Mantova For.Ma.:

- il Bilancio di Previsione 2017 dell'Azienda For.Ma e il Bilancio Preventivo Pluriennale 2017/2019 dell'Azienda For.Ma e relativi allegati (Allegato 1);
- il Piano programma 2017 dell'Azienda For.Ma (Allegato 2).

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale.

Gli artt. 29 e 30 dello Statuto stabiliscono rispettivamente i contenuti e le modalità di presentazione del Piano Programma e del Bilancio pluriennale e i termini e le modalità per la redazione, approvazione e trasmissione del Bilancio di Previsione annuale.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con deliberazione consigliere n. 21 del 29 maggio 2007 si provvedeva all'affidamento della gestione dei servizi di formazione professionale, in precedenza svolti in economia dalla Provincia di Mantova mediante i Centri di Formazione Professionale Provinciali, all'Azienda Speciale denominata "Formazione Mantova For.Ma." a far data dal 1 luglio 2007. Con il citato atto si provvedeva altresì all'approvazione dello Statuto, delle Linee generali di indirizzo, dello schema del Contratto di servizio e del Piano tecnico finanziario della costituenda For.Ma.

### **ISTRUTTORIA**

Il Consiglio di Amministrazione di For.Ma nella seduta del 27/12/2016 ha approvato il Conto economico di Previsione 2017 e pluriennale 2017/2019, il Piano Programma 2017 e la documentazione collegata (Verbale del CDA n. 9/2016).

Preso atto dei documenti allegati ai Bilanci di previsione, così come indicato dall'art. 30 dello Statuto dell'Azienda For.Ma, ed in particolare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Direttore, la Relazione del Revisore dei Conti, i dati del consuntivo al 31 dicembre precedente, la previsione del fabbisogno annuale di cassa e l'elenco del personale dipendente con relativo inquadramento.

Il Revisore dei Conti di For.Ma ha rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e dei progetti, esprimendo parere favorevole sul bilancio preventivo dell'attività di gestione ordinaria per il periodo 01/01/2017 – 31/12/2017 e pluriennale 2017/2019.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 9, 29 e 30 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma.

### **PARERI**

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- 1) Dirigente dell'Area Personale, Istruzione, Edilizia scolastica, Formazione, Pari opportunità, Cultura e Turismo che attesta la regolarità tecnica;
- 2) Dirigente dell'Area Programmazione economico - finanziaria che attesta la regolarità contabile;

#### DELIBERA

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 9, 29 e 30 dello Statuto dell'Azienda For.Ma:
  - il Bilancio di Previsione 2017 dell'Azienda For.Ma e il Bilancio Preventivo Pluriennale 2017/2019 dell'Azienda For.Ma e relativi allegati (Allegato 1);
  - il Piano programma 2017 dell'Azienda For.Ma (Allegato 2)

**Beniamino Morselli – Presidente:** La parola al Consigliere Zaltieri. Invito il dottor Scappi ed eventualmente la dottoressa Faroni in caso di necessità.

**Consigliere Zaltieri:** Grazie Presidente. Prima di lasciare la parola al dottor Scappi affinché sia illustrato nel dettaglio il Bilancio di FOR.MA., il piano previsionale, devo dire che ci sembra un'ottima proposta quella che FOR.MA. riesce ancora ad offrire al territorio mantovano sia in ordine alla formazione dei nostri giovani che anche a categorie di lavoratori che hanno necessità di riqualificazione. Per cui abbiamo uno stanziamento significativo proprio su progetti che si affiancano a quella che è l'attività curricolare, progetti significativi come agricoltura sociale che ha proprio in Mantova la sede capofila di tutta la Regione Lombardia e aziende sul territorio coinvolte in questo progetto di grande qualità che è stato per certi aspetti anche un momento molto qualificante dal punto di vista della proposta culturale di Expo 2015. Oltre a Expo e anche prima di Expo continuiamo su questa scia. Così come nel progetto dell'alternanza scuola lavoro per i giovani delle scuole superiori, il progetto Generazioni Creative che chiama i giovani a progettare azioni di attrattività turistica sulla città di Mantova. Quindi chiediamo il loro protagonismo che significa anche un cimento in grado di consolidare competenze che si realizzano in compiti di realtà e non soltanto sui banchi nella lezione frontale. Per cui è un ritorno sulla città sicuramente dalla prospettiva dei giovani ma anche una didattica innovativa e FOR.MA. ha appunto la regia di questo progetto. Così come altri progetti particolarmente importanti sono quelli relativi agli scambi, all'internazionalizzazione della proposta di FOR.MA. attraverso vari filoni dell'Erasmus, che si rivolge anche agli studenti delle scuole professionali, che consentono questo scambio, di consolidare la capacità linguistica e anche di aprire alla conoscenza di realtà che sul territorio europeo possono arricchire la formazione dei nostri giovani. Noi riteniamo che contrariamente a quanto talvolta si pensa la formazione professionale non sia una formazione di serie B, un pochino di ripiego, utile al contrasto alla dispersione scolastica per ragazzi fragili, crediamo che la formazione professionale sia un settore strategico della formazione che mira a formare i giovani in grado di realizzare quel made in Italy che è proprio una leva di ripresa del nostro paese e crediamo anche del

nostro territorio. Significativo io credo sia stato lo sforzo di consolidare anche la situazione dei nostri insegnanti in quanto ben 19 sono stati assunti a tempo indeterminato e altri 10 a tempo determinato, quindi abbiamo dato anche una risposta professionale anche ai nostri docenti che meritano di poter consentire una continuità di proposta sul nostro territorio. Quindi colgo anche l'occasione per ringraziare il dottor Scappi di questa attività estremamente proattiva e di questo la voglio lodare perché non si tratta, come in questi tempi è necessario, di amministrare l'ordinario ma di inventare, proporre e generare innovazione anche all'interno del nostro sistema di formazione e di educazione. Quindi ringrazio il dottor Scappi, i nostri docenti, tutto lo staff. È un'azienda di cui possiamo essere orgogliosi.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Consigliere. Prego dottor Scappi.

**Dott. Scappi – Direttore FOR.MA.:** Buonasera. Due cose velocissime perché il Consigliere ha detto tutto e poi abbiamo dettagliato ampiamente in sede di Commissione. Sul triennio 2017-2019 abbiamo indicato i ricavi che effettivamente si realizzeranno sul triennio. Abbiamo tanta progettualità in corso di valutazione che non abbiamo ovviamente inserito perché non sappiamo effettivamente se sarà approvata. Sul 2017 il totale ricavi è in aumento rispetto al 2016, è di 4.265.500 euro, diminuisce leggermente sul 2018-2019 per le motivazioni che dicevamo. Per cui la progettualità di durata annuale ovviamente non è stata inserita perché non abbiamo ancora l'evento che si è verificato in fase di approvazione. Sul 2017 abbiamo un dato fresco, immediato, che riguarda la chiusura dell'iscrizione sull'anno formativo 2017-2018. Per quanto riguarda la formazione di base come diceva la Consigliera prima c'è una tenuta rispetto al sistema della formazione professionale e questo fa riferimento in generale al sistema della formazione professionale mantovana, con specifico riferimento alla nostra realtà che voi sapete è la più grande a livello provinciale. Noi abbiamo un aumento di richieste di inserimento nei percorsi di formazione di base in seguito agli scrutini di giugno da parte degli altri istituti di istruzione secondaria superiore. C'è molto ri-orientamento verso la formazione professionale, ancora in questi giorni ricevevamo delle richieste di inserimento e di trasferimento da altri istituti di istruzione secondaria superiore. Non dimentichiamoci che spesso la formazione professionale è anche un polmone che va ad assorbire quello che viene scartato, tra virgolette, dall'istruzione secondaria superiore, per cui è anche un'azione sociale. La progettualità innovativa è quella a cui faceva riferimento la Consigliera Zaltieri prima, per cui il nuovo sistema duale sul quale la Regione ha messo notevoli risorse per l'anno formativo 2016-2017 ma anche per gli anni a seguire. Il nostro sistema duale riguarda l'antidispersione, l'apprendistato di primo livello, per cui la possibilità per i ragazzi di terzo e quarto anno di acquisire una qualifica come dipendenti delle imprese del nostro territorio, ulteriore incremento per l'attività di formazione e accompagnamento o ri-orientamento per le persone espulse dal lavoro oppure che inoccupate devono approcciare il mercato del lavoro. Il risultato di esercizio per tutti e tre gli anni è positivo, 1.235 euro per il 2017 e siamo sugli stessi livelli per il 2018 e il 2019.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie dottor Scappi. Qualcuno chiede di intervenire?

**Consigliere Riva:** È stato molto chiaro il dottor Scappi in Commissione, ha spiegato tutto molto chiaramente quindi non ci sono assolutamente problemi per noi. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Meneghelli.

**Consigliere Meneghelli:** Buonasera. Anch'io voglio complimentarmi con i servizi di FOR.MA. di cui ho usufruito per un evento che ho avuto a Guidizzolo sotto Natale. Abbiamo avuto una collaborazione con gli studenti che frequentano i corsi di approccio alla vendita. È stata una bella esperienza, c'è stata collaborazione, quindi assolutamente invito anche l'Amministrazione ad usufruire dei ragazzi che imparano e fanno la loro esperienza sul territorio. È stata una bella esperienza da ripetere, se sarà possibile. Nulla da eccepire. Vi auguro buon lavoro.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 10            (Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –  
Vincenzi – Novellini – Galeotti –  
Meneghelli – Riva – Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

### 3) Modifica del “Piano triennale di contenimento ed eradicazione della nutria (myocastor coypus) in provincia di Mantova

**DECISIONE:** si procede alla parziale modifica del vigente “Piano provinciale triennale per il contenimento ed eradicazione della Nutria (Myocastor Coypus) in provincia di Mantova” al fine di precisare meglio le modalità operative previste dallo stesso e di allungare il periodo previsto per l’abbattimento delle nutrie con arma da fuoco.

#### **CONTESTO DI RIFERIMENTO:**

Con Legge Regionale 4 dicembre 2014, n. 32 sono state approvate le “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 (Contenimento della nutria (Myocastor Coypus));

Con DGR X/8318 è stato approvato dalla Regione Lombardia il “*Piano Regionale di Contenimento ed Eradicazione della Nutria 2015/2017*”; successivamente la Regione Lombardia, con D.G. Sanità - luglio 2015 ha adottato le “*Linee Guida per l’Eradicazione della Nutria in Regione Lombardia*” trasmesse alla Provincia di Mantova con nota prot. 1853 e nota 2041/2016

A fronte delle suddette Linee Guida la Provincia, con DCP n. 35 del 30/11/2015 ha approvato il “*Piano provinciale triennale per il contenimento ed eradicazione della Nutria*”.

Successivamente, in applicazione alle modifiche apportate dalla legge di stabilità nel dicembre 2015 all’art 2 della Legge n. 157/1992 (comunemente definita "legge nazionale sulla caccia"), la Regione Lombardia ha adeguato le proprie “Linee guida regionali per l’eradicazione della nutria in Regione Lombardia”, per allinearsi al nuovo quadro normativo. Conseguentemente la Provincia di Mantova, con DGP n.4 del 25/01/2016 e con DGP n. 6 del 28/01/2016, ha adottato le necessarie modifiche al Piano provinciale, prevedendo l’immediata applicabilità e operativa del Piano stesso, a fronte di una oggettiva situazione di grave emergenza.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Risulta necessario apportare al vigente Piano alcune modifiche meglio specificate nella Tabella Sinottica allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Tali modifiche sono principalmente volte:

- a precisare meglio le modalità operative previste dal Piano, in particolare:
  - prevedendo espressamente che tra che le figure dell’operatore abilitato rientrino, oltre agli agenti del corpo di vigilanza ittico-venatoria provinciale, anche gli agenti dei corpi di polizia locale, nonché gli agenti di vigilanza venatoria volontaria;
  - dettagliando meglio compiti e doveri del responsabile/referente comunale;
  - prevedendo la possibilità per il responsabile/referente comunale di organizzare gli operatori di tipo A in squadre costituite da non più di 4 persone, di cui una individuata come capo-squadra;
  - introducendo la figura del capo-squadra a cui vengono attribuiti il compito e la responsabilità di coordinare e presenziare alle operazioni sul campo condotte dalle squadre costituite dagli operatori di tipo A;
  - prevedendo la possibilità per i proprietari e/o i conduttori dei terreni agricoli, che abbiano frequentato un corso di formazione organizzato dalla Provincia conseguendo la prevista abilitazione, e che ne facciano formale richiesta al Comune competente, di essere abilitati dalla Provincia quali operatori di tipo

B e di svolgere l'attività di prelievo della nutria con trappole a vivo, anche al di fuori dei propri terreni. Si sottolinea che la possibilità per gli agricoltori (che attualmente possono operare solo sui propri terreni) di essere riconosciuti, se lo richiedono, quali operatori di tipo B è giustificata dal fatto che gli stessi devono aver frequentato con esito positivo un corso specifico organizzato dalla Provincia i cui contenuti sono i medesimi previsti per i corsi rivolti alla formazione degli operatori di tipo B. Ciò consentirà di poter utilizzare gli agricoltori che hanno seguito il corso, anche al di fuori dei propri terreni, incrementando in questo modo e senza bisogno di ulteriori interventi formativi, il numero degli operatori di tipo B abilitati dal Piano al prelievo della nutria con trappole a vivo senza limitazioni territoriali. Si rimarca a questo proposito che il Piano stesso indica il sistema del trappolaggio come quello più efficace per effettuare azioni di contenimento della nutria, essendo in grado di operare *“una pressione quotidiana e costante, impensabile con l'uso del fucile”*; in tal senso anche il parere (Prot. 4252/T-A24 del 25/01/2016) reso da ISPRA alla Regione Lombardia in cui viene riconosciuta alla tecnica del trappolaggio *“una maggiore rispondenza a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione uniti ad un limitato disturbo verso specie non bersaglio”*;

- ad allungare il periodo in cui è consentito l'abbattimento con arma da fuoco, prevedendo la possibilità che lo stesso possa essere effettuato, da parte degli operatori a ciò abilitati, a partire da un'ora prima dell'alba e sino ad un'ora dopo il tramonto, con ciò allineandosi a quanto stabilito dalla confinante Provincia di Cremona ed al contempo adottando una soluzione conforme a quanto previsto dalle leggi nazionali sulla caccia (in particolare con riferimento alla caccia di selezione dei cinghiali)..

A supporto di tale decisione si osserva che un ulteriore allungamento del periodo in cui è consentito lo sparo, così come richiesto da alcuni Comuni, risulterebbe infatti problematico, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza della collettività e la sicurezza degli stessi operatori abilitati allo sparo; si sottolinea a questo proposito che il “Documento di Valutazione dei Rischi” redatto per il Servizio Caccia e Pesca della Provincia e più volte aggiornato prevede espressamente, proprio per ragioni di sicurezza, il divieto di sparo in periodo notturno per gli agenti ittico-venatori della Provincia. La possibilità di sparare un'ora prima dell'alba ed un'ora dopo il tramonto consente di guadagnare tempo, senza incorrere in questo divieto di sparo in orario notturno, posto che nelle suddette due fasce orarie aggiuntive si può già fruire di una visibilità che rende meno pericolose le operazioni di abbattimento.

## **ISTRUTTORIA**

Nonostante le azioni poste in essere dalla Provincia, anche a causa delle scarse risorse economiche a disposizione della Provincia stessa e dei Comuni, il problema della presenza delle nutrie sul territorio mantovano continua a costituire una emergenza che impone a tutti i soggetti, che a vario titolo hanno competenze in merito, di adottare qualsiasi iniziativa che possa migliorare la situazione.

La Provincia ha provveduto a convocare più volte il Tavolo Provinciale di Coordinamento del Piano Triennale Provinciale di Contenimento ed Eradicazione della nutria, ai sensi della L.R. n. 20/2002, nell'ambito del quale sono state raccolte ed esaminate le varie istanze dei Comuni. In risposta a tali segnalazioni e richieste, unitamente ad altre azioni positive messe in campo dalla Provincia (corresponsione contributo ai Comuni, ripresa delle attività di smaltimento delle carcasse, censimento

degli operatori abilitati ed effettivamente operanti in ciascun Comune, prossima ripresa della attività formativa, ecc.) .la Provincia ha predisposto delle modifiche al vigente Piano che consentiranno:

- di incrementare gli operatori di tipo A ricomprendendo in essi anche gli agenti della polizia locale;
- di incrementare gli operatori di tipo B, considerando tali gli agricoltori che ne facciano richiesta e che abbiano frequentato con esito positivo i corsi di formazione tenuti dalla Provincia;
- di incrementare il periodo in cui possono agire gli operatori di tipo A, senza con ciò consentire lo sparo in periodo notturno, precisando inoltre meglio le modalità operative cui si devono attenere

Per quanto attiene all'allungamento del periodo in cui è consentito l'uso dei fucili da caccia, i competenti uffici provinciali hanno provveduto ad operare le dovute verifiche, vista la delicatezza della materia che attiene anche a norme di sicurezza ed ordine pubblico. E' stato richiesto un incontro con il Prefetto e si provvederà ad inoltrare, per opportuna conoscenza e presa d'atto, le modifiche che verranno apportate al Piano sia ai competenti uffici della Regione Lombardia, sia al Questore di Mantova.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 *“Contenimento della nutria (Myocastor Coypus)”*;
- Legge regionale 20 dicembre 2002, n. 32 *“Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34”*;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Regolamento (CE) n.1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;
- Regolamento (CE) n.142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009;
- Decreto Direttore Generale Salute 5 dicembre 2012, n.11358 *“Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica”*;
- Decreto Direttore Generale Salute 5 luglio 2013, n.6344 *“Modalità attuative dell'accordo Stato-Regioni e p.a. del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con D.g.r. n. X/171 del 24 maggio 2013”*;
- Legge 11 agosto 2014, n. 116 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientemente energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”*;
- Legge Regionale 4 dicembre 2014, n. 32 *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 ottobre 2002, n. 20 (Contenimento della nutria (Myocastor Coypus))”*;
- DGR X/8318 Approvazione del *“Piano Regionale di Contenimento ed Eradicazione della Nutria 2015/2017”* Regione Lombardia;

- Linee Guida per l'Eradicazione della nutria in Regione Lombardia, D.G. Sanità - luglio 2015 e integrazioni trasmesse con nota prot. 1853 e nota 2041/2016 da Regione Lombardia;
- Deliberazione n. 35 del 30/11/2015 del Consiglio Provinciale "*Approvazione del Piano Provinciale Triennale di Contenimento ed Eradicazione della Nutria*";
- Art. 7 del collegato ambientale alla legge di stabilità del Dicembre 2015 (Legge 28 dicembre 2015, n. 221);
- Art. 2 (Oggetto della tutela) e Art. 19 (Controllo della fauna selvatica) della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*";
- Legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 "*Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria*";
- Decreto del Dirigente della DG Welfare Veterinaria n. 10694 del 2/12/2015 di approvazione dei piani locali triennali di contenimento ed eradicazione della nutria redatti dalle province;
- Nota del 18/01/2016 a firma del Dirigente della DG Welfare Veterinaria con cui tra l'altro si riferisce che ISPRA ha espresso parere positivo in ordine alla non applicabilità dei metodi ecologici per il controllo della nutria;
- D.G.P. n. 4/2016 modifiche "*Piano Triennale di Contenimento ed Eradicazione della Nutria (Myocastor Coypus) in Provincia di Mantova*" e relativa D.G.P. n. 6/2016 di integrazione.

**ACQUISITO** il parere favorevole sulla regolarità della procedura istruttoria da parte del Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale, Attività Estrattive. Agenti Ittico venatori Arch. Giorgio Redolfi;

**VISTO** l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell' art. 49 comma 1° del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali adottato con decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, dal Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti, che attesta la regolarità tecnica;

## D E L I B E R A

**di approvare**, per i motivi indicati in premessa, le modifiche ed integrazioni al vigente "Piano provinciale triennale per il contenimento ed eradicazione della Nutria (Myocastor Coypus) in provincia di Mantova" contenute nella allegata Tabella Sinottica che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

**di approvare** l'allegato testo del "Piano provinciale triennale per il contenimento ed eradicazione della Nutria (Myocastor Coypus) in provincia di Mantova" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato B) e che recepisce le suddette modifiche;

**di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, adottato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in considerazione della necessità di potenziare da subito l'attività di eradicazione della nutria attraverso l'ottimizzazione degli strumenti previsti dal Piano provinciale.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prego Consigliere Borsari.

**Consigliere Borsari:** Partiamo dalle modifiche del Piano. Volevo fare una precisazione. Le modifiche del Piano di contenimento delle nutrie sono state il frutto di diversi incontri che ci sono stati non solo tra di noi e con i tecnici, e mi preme da subito ringraziare gli uffici che sono qua schierati, a cominciare dalla dirigente dottoressa Vanz, alla posizione organizzativa Giorgio Redolfi e al responsabile degli agenti ittico venatori Roberto Malagoni, per la disponibilità e anche per le competenze messe in gioco nonostante la fase sicuramente critica che sta attraversando la nostra Provincia da questo punto di vista. Come vi dicevo le modifiche al Piano di contenimento sono state il frutto di momenti di confronto tra i vari amministratori, tra i vari operatori e tra tutti i Sindaci che sono stati coinvolti. Ne abbiamo parlato in Commissione però ve le posso elencare brevemente. Riguardano in particolar modo gli articoli 10, 12 e 20. In modo particolare si va a specificare che oltre agli agenti ittico venatori provinciali che possono fare l'attività di prelievo, di cattura e di soppressione della nutria, con la modifica sono stati inseriti come operatori abilitati anche gli agenti dei corpi di polizia locale e anche gli agenti di vigilanza venatoria volontaria. Sempre nell'art. 10 sono stati specificati meglio i compiti degli operatori stessi con delle semplici modifiche di dettaglio ma comunque sia, significative per rendere il Piano più pratico e facilmente attuabile. L'altro aspetto importante è la modifica che riguarda il referente e i capisquadra. Prima di questa modifica del Piano come sapete ogni Comune aveva la possibilità di avere un unico referente che faceva da coordinamento per quel che riguarda le attività di soppressione della nutria presenti nel territorio comunale. Con questa modifica a fianco del referente comunale vengono individuati anche i capisquadra, ovvero con questa modifica si dà l'opportunità agli operatori di tipo A, che attualmente potevano uscire in un'unica squadra fino a 4 operatori coordinati dal referente, di poter uscire contemporaneamente con più squadre presenti sul territorio. Quindi se uno ad esempio ha diversi operatori di tipo A può, utilizzando appunto il caposquadra, quindi un referente per ogni squadra in poche parole, uscire contemporaneamente sul territorio in vari momenti. Questo ci era stato chiesto da alcuni Comuni che dicevano *abbiamo diversi operatori ma siamo bloccati perché ogni squadra deve uscire in momento completamente diversi*. È chiaro poi che i ruoli sono diversificati, il ruolo del referente sarà sempre quello di avere un contatto di responsabilità con l'Amministrazione comunale e anche poi di comunicare il calendario con le regole che qui sono state specificate meglio rispetto al Piano precedente, perché il calendario dovrà avere cadenza mensile o inferiore ed essere trasmesso al personale di vigilanza ittico venatoria almeno 3 giorni prima degli interventi, eccetera, eccetera. L'altro aspetto sostanziale di variazione del Piano è quello che prevede che i proprietari o i conduttori di fondi agricoli che sono stati formati l'anno scorso, nel mese di marzo, a seguito di corsi di formazione che si sono tenuti nelle varie zone della provincia, se ne fanno richiesta all'Amministrazione comunale e l'Amministrazione comunale chiaramente chiede alla Provincia di poterli abilitare, la Provincia li può abilitare come operatori di tipo B. Cosa significa? Significa che quella

attività che attualmente svolgono sui loro fondi la possono svolgere poi nell'intero territorio del Comune. Questo per far sì che si possano trovare degli operatori di tipo B pronti all'uso, diciamo così, proprio perché il corso di formazione per conduttore e per agricoltore è analogo al corso di formazione di operatori di tipo B. Quindi abbiamo detto cerchiamo di agevolare il più possibile l'Amministrazione dicendo: *potete pescare anche in questo bacino di operatori*. L'altra modifica importante è quella che riguarda l'orario di azione. Parliamo degli operatori di tipo A che utilizzano l'arma da fuoco. Il precedente Piano parlava di un'azione dall'alba al tramonto, noi invece abbiamo proposto una modifica che parla di poter intervenire un'ora prima dell'alba e un'ora dopo il tramonto, rendendo il nostro Piano analogo a quello di Cremona e anche se l'attività di prelievo della nutria non rientra tra le attività venatorie però è chiaro che un'attività con armi da fuoco utilizzata per sopprimere gli animali la si può paragonare da questo punto di vista all'attività venatoria e visto che l'attività di caccia consente per la cattura e l'attività di selezione di particolari tipologie di animali (nello specifico i cinghiali, gli ungulati e via discorrendo) la possibilità di erogare anche un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba abbiamo pensato di porre questa modifica. Ci siamo fermati a un'ora dopo il tramonto e non andando oltre, quindi in orario notturno, per alcune considerazioni che secondo noi sono fondamentali, che sono quelle della sicurezza non solo delle persone che possono abitare in zone vicine dove vengono effettuate queste attività di soppressione, sicurezza degli operatori stessi che chiaramente sono portati a dover intervenire in un orario non consono sicuramente e anche un'attività accurata nei confronti dei Sindaci stessi, perché poi il Piano che viene utilizzato darebbe l'opportunità a questi operatori di uscire a degli orari che metterebbero in difficoltà la stessa Amministrazione. Non da ultimo anche il Documento di valutazione rischi del Settore caccia e pesca, che è stato più volte rinnovato, ha tra le sue linee portanti quella del divieto da parte degli agenti di utilizzare le armi in orario notturno. Questo per far fronte a delle osservazioni che ci sono arrivate e che ci è sembrato il caso di cogliere. Per attuare alcune modifiche ci siamo anche interfacciati con la Prefettura, in modo particolare per quel che riguarda l'orario, abbiamo parlato con diversi operatori. Devo essere sincero, siamo contenti perché alcuni Comuni oltre ai 10 dell'anno scorso sono partiti con un'azione più incisiva per quel che riguarda l'attività di eradicazione. Ieri terminava la data di presentazione via e-mail delle domande da parte dei Comuni per confermare o meno gli operatori abilitati e per chiedere eventualmente l'abilitazione di nuovi operatori. A breve faremo un'analisi dei numeri che ci sono pervenuti per istituire, come era stato promesso, anche dei corsi di formazione. L'altra modifica dell'art. 20 è semplicemente l'introduzione dell'attività dei capisquadra. Questo era per quanto riguarda le modifiche al Piano triennale di contenimento ed eradicazione della nutria. È giunto un emendamento dei vostri gruppi consiliari. Se volete lascio la parola a qualcuno di voi per presentare l'emendamento.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Volpi, prego.

**Consigliere Volpi:** L'emendamento è stato presentato semplicemente per dare un minimo di discrezionalità ai Sindaci per cercare di essere più incisivi possibile nell'azione. Sappiamo perfettamente che la problematica è molto sentita ed estremamente grave. Condividiamo tutte le preoccupazioni legate alla sicurezza e alla necessità di garantire la massima sicurezza delle persone in una situazione in cui si utilizzano armi da fuoco, però abbiamo ritenuto che potesse essere nella facoltà dei Sindaci di porre alcune deroghe all'orario e quindi abbiamo proposto questo emendamento. Riteniamo che la responsabilità dei Sindaci della provincia di Mantova sia certamente attestata e indiscutibile, non credo che ci possa essere la possibilità di un uso spregiudicato dell'autorizzazione, riteniamo però che ci possa essere la possibilità di rendere ancora più incisiva l'azione dei gruppi che sono al lavoro.

**Consigliere Borsari:** Per quel che riguarda il vostro emendamento c'è il parere della dottoressa Vanz che condivido in pieno, nel senso che sottolinea il fatto che in questo emendamento viene contemplata la possibilità da parte dei Sindaci di derogare al Piano stesso per far sì che gli operatori (stiamo parlando sempre degli operatori di tipo A) possano intervenire con armi da fuoco anche oltre l'orario prestabilito. È chiaro che questa possibilità lasciata ai Sindaci senza nessun tipo di controllo, di verifica, va a inficiare il Piano stesso, nel senso che il Piano con le modifiche che abbiamo appena letto, che è quella di poter prolungare l'orario di sparo anche un'ora dopo il tramonto se dovesse essere accolto l'emendamento in qualsiasi momento uno potrebbe intervenire e sparare alle 10 di sera. Certo c'è la responsabilità dei Sindaci ma questo non cambia sostanzialmente l'aspetto, quindi di conseguenza va a inficiare il Piano di contenimento. Come avete magari già visto depositato sui vostri tavoli c'è anche un secondo emendamento che è stato da me presentato che viene incontro a certe considerazioni. Vi leggo le due righe delle modifiche con questo emendamento: "È fatta salva la facoltà dei Sindaci di derogare al suddetto orario" – quindi un'ora prima dell'alba e un'ora dopo il tramonto – "qualora ricorrano le condizioni previste dagli artt. 50 comma 5 e 50 comma 4 del D.Lgs. 267/2000". È chiaro che questa proposta di emendamento non impedisce ai Sindaci di poter intervenire laddove ci siano situazioni di emergenza, quindi dà l'opportunità al Sindaco, laddove rilevi una situazione di criticità e di gravità, di emettere un'ordinanza che avendo certe caratteristiche di urgenza non deve protrarsi nel tempo e deve avere un determinato obiettivo. Quindi il Sindaco può permettere di agire ai suoi operatori che ha abilitato. È sicuramente un'opportunità in più che non va a toccare l'impianto del Piano stesso però dà l'opportunità ai Sindaci in qualsiasi momento - ovviamente laddove ricorrano situazioni di urgenza e vista anche un po' la situazione che c'è in alcuni casi si possono ravvedere queste situazioni – di intervenire.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Meneghelli.

**Consigliere Meneghelli:** Sicuramente questo emendamento va nella direzione

giusta perché credo che siamo tutti in emergenza, perché i dati statistici della presenza delle nutrie è un dato aleatorio nel senso che non abbiamo dati affidabili, nel senso che dopo più di un anno e mezzo di mancate catture i numeri si sono quintuplicati, decuplicati. L'emergenza da dove deriva? Semplicemente dal fatto che ormai le nutrie sono arrivate, come già detto diverse volte nelle riunioni, negli incontri, in paese. È questa l'emergenza. In un incontro fatto a Guidizzolo la settimana scorsa è emersa la necessità di dare la possibilità non solo agli agricoltori ma anche ai semplici cittadini, cosa che è emersa anche quando abbiamo fatto la riunione qui in Provincia, di poter fare il corso, perché giustamente un cittadino si trova la nutria in giardino, non può catturarla perché non è abilitato ma deve chiamare un agricoltore abilitato C, che poi diventa appunto B, per poter intervenire nel proprio giardino. Quindi quello che chiedo, è se c'è la possibilità di poter far fare i corsi anche a semplici cittadini, a persone che non sono agricoltori, per poter intervenire o solo sulla propria proprietà o anche comunale, perché dopotutto i volontari possono anche non essere contadini. Questa è la richiesta, solo in questo caso di emergenza perché siamo tutti in emergenza. Devo dire che in questa settimana a Guidizzolo è uscita una squadra e hanno catturato più 45 nutrie ed è un buon risultato, anche se anch'io sottolineo il fatto che la cattura con le gabbie è da stimolare, però siamo in un momento di emergenza e quindi ben vengano questi emendamenti e la possibilità di poter permettere le battute anche in orari che vadano al di fuori. Quindi io chiedo semplicemente se è possibile o no inserire la possibilità anche a chi voglia di frequentare i corsi di abilitazione della Provincia.

**Consigliere Borsari:** Chiaramente l'operatore di tipo B non è necessariamente un agricoltore e nemmeno un conduttore, nel senso che l'operatore di tipo B lo può fare chiunque, lo posso fare anch'io. Una volta che viene abilitato lo può fare in qualsiasi momento. Noi ci tenevamo sul discorso degli operatori di tipo B a sottolineare semplicemente questo aspetto. Siccome l'operatore di tipo B è un operatore che interviene sotto la responsabilità dell'Amministrazione e del Sindaco, quindi rientra tra gli operatori che il Sindaco può abilitare, è chiaro che avere tanti operatori di tipo B può essere un vantaggio perché chiaramente sono tante le persone che possono intervenire, però sono da gestire, l'unica cosa è quella. Come operatore di tipo B può essere abilitato chiunque, questa è un'ulteriore situazione di vantaggio. L'intervento che c'è stato a Guidizzolo sulle nutrie è apprezzabile sicuramente. È vero anche che l'attività di trappolaggio è più redditizia, se vogliamo usare questo termine, però complementare all'attività dello sparo di arma da fuoco è sicuramente un altro sistema per poter...

**Consigliere Meneghelli:** Io sono venuto incontro a tutte le richieste che sono state fatte dai miei 70-80 agricoltori e cacciatori in quel famoso incontro. Adesso io ho fatto quello che volevano, quindi l'ordinanza di seppellimento delle nutrie, l'ordinanza per i gruppi di uscire con le armi da fuoco, adesso voglio vedere i risultati, nel senso che sarò il primo a dirvi se sparano e basta oppure se effettivamente stanno facendo un buon lavoro, stanno intervenendo. Con il mio Assessore all'Ambiente Mirko Beschi ci

stiamo muovendo per coordinare insieme Ceresara, Volta, Medole, per riuscire ad entrare tutti insieme in sintonia e fare quello che è il lavoro che voi ci avete chiesto e che credo che tutto il territorio mantovano e non solo chiede. L'impegno c'è, vediamo di portare a casa il risultato.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Volpi.

**Consigliere Volpi:** Per quanto riguarda la proposta di emendamento la modifica che è stata introdotta va sufficientemente nella direzione che avevamo chiesto, quindi pensiamo che possa andare bene. In effetti era il discorso di valutare la possibilità di gestire le emergenze che si voleva mettere in risalto, non certamente la volontà di rendere libera un'attività potenzialmente pericolosa. Per quanto riguarda il discorso della formazione i cittadini sollecitano, e noi qui per loro, l'organizzazione continua e costante di corsi. Abbiamo sollecitato le Amministrazioni perché sollecitino i cittadini a partecipare ai corsi di formazione. È chiaro che più se ne fanno e meglio è. Il fenomeno è molto grave e sempre più il numero dei volontari risulta esiguo rispetto al lavoro da fare. Quindi riteniamo che più si investe su questo tipo di attività e certamente è meglio.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Se ho capito bene può andar bene l'emendamento che ha presentato il Consigliere Borsari che andava nella direzione di specificare meglio quello che era l'emendamento. Se siete d'accordo consideriamo ritirato il vostro emendamento e mettiamo in approvazione l'emendamento presentato dal Consigliere Borsari che prevede quel richiamo alla normativa. Quindi per prima cosa si vota l'emendamento e poi voteremo il Regolamento nel suo complesso.

**Consigliere Volpi:** Si noi siamo disponibili a ritirare il nostro emendamento.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Consigliere. Quindi votiamo per l'emendamento presentato dal Consigliere Borsari.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita per alzata di mano, l'emendamento al punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 10            (Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –  
Vincenzi – Novellini – Galeotti –  
Meneghelli – Riva – Volpi)**

**Beniamino Morselli – Presidente:** A questo punto votiamo il Regolamento così modificato con l'emendamento.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 10            (Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –  
Vincenzi – Novellini – Galeotti –  
Meneghelli – Riva – Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli:            n. 10            (Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –  
Vincenzi – Novellini – Galeotti –  
Meneghelli – Riva – Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

#### **4) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alla vendita di parte delle quote della Società Autobrennero**

##### **PREMESSO CHE**

Apprendiamo dalla Gazzetta di Mantova del 24 gennaio che il Presidente della Provincia di Mantova sta chiudendo un accordo con A22 per la vendita di una parte delle quote di proprietà dell'amministrazione provinciale di Mantova.

Parrebbe, si legge, che le quote che sarebbero oggetto di vendita siano circa 0,8-1% del complessivo che ammonta ad un 4,2% del capitale della società stessa.

Siamo però obbligati ad una analisi della situazione riferita ad alcuni mesi fa, quando alla guida dell'amministrazione di palazzo di Bagno vi era Alessandro Pastacci e l'oggi Presidente ricopriva il ruolo di consigliere di maggioranza.

Il consiglio provinciale in data 30 novembre 2014 approvò una delibera con la quale lo stesso diede il via libera alla vendita dell'intero pacchetto azionario di proprietà, anticipando quanto poi approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 30/11/2015 "piano di razionalizzazione delle partecipate" che individuava la partecipazione in Autobrennero non strategica per l'ente in relazione anche a quanto definito dalla legge Del Rio relativamente alle funzioni residuali di competenza della Provincia stessa. Come è noto e anche ben riassunto nell'articolo, iniziò un lungo braccio di ferro tra l'amministrazione Mantovana e la società A22 per l'acquisto, dopo essere andata deserta l'asta, delle azioni per complessivi 42.000.000 di euro che sarebbero serviti, come si evince anche dal bilancio di previsione approvato, in particolare per la manutenzione del reticolo viabilistico che ormai è carente sotto tutti i punti di vista.

L'azione della Provincia e dell'allora Presidente Pastacci fu quella di esercitare il recesso e chiedere alla società stessa il rimborso dell'intera quota posseduta.

Autobrennero si oppose ricorrendo al TAR che, analizzati gli atti, imponeva alla società di liquidare alla Provincia di Mantova l'intero capitale detenuto per la somma di circa 42.000.000 di Euro.

L'amministrazione provinciale Mantovana procedette con la notifica dell'atto di rimborso quote a fine dell'anno 2015 come deciso dal Tribunale Amministrativo.

Successivamente Autobrennero ricorse al Consiglio di Stato per annullare la sentenza del TAR ed in aprile del 2017 il Consiglio di Stato dovrebbe emettere il verdetto definitivo obbligando Autobrennero ad acquistare la totalità delle quote di Palazzo di Bagno per complessivi 42.000.000 di euro ai quali vanno aggiunti gli interessi maturati dalla stessa somma per l'intero anno 2016.

Ricordiamo inoltre che tale vendita fu auspicata da molte amministrazioni comunali, in particolare da quelle dell'Oltrepo, che sottoscrissero una lettera a supporto dell'operazione al fine di ottenere risorse per la sistemazione delle infrastrutture del territorio, come detto, carenti.

Dall'analisi dell'operazione si pongono all'attenzione alcune macroscopiche contraddizioni e stranezze.

In particolare il fatto che oggi si voglia concludere la vendita di una sola quota del pacchetto azionario detenuto per circa 0,8 – 1% ad un non ben chiaro valore, in quanto ad oggi non vi sono valutazioni degli advisor, a fronte di un piano di ridimensionamento delle partecipate che vedeva non più strategica la partecipazione alla società Autobrennero visto che la riforma Del Rio toglieva la funzione relativa, andando quindi in contrasto con quanto la stessa amministrazione aveva adottato nel dicembre 2015, quando lo stesso Presidente Morselli nel 2015 sedeva tra le file della maggioranza a Palazzo di Bagno ed approvò il piano di razionalizzazione come compare chiaramente dal verbale del consiglio stesso.

Anche il consigliere Zaltieri sedeva nelle file della maggioranza ma in quella seduta risultava assente.

A cosa valgono quindi gli appelli fatti dal Presidente Morselli anche attraverso la stampa locale oltre che l'approvazione della mozione che dava mandato allo stesso di sollecitare gli organi governativi per avere risorse necessarie alla chiusura del bilancio di previsione se davanti alla possibilità di introitare circa 42.000.000 oltre interessi maturati nell'anno 2016 si "accontenta" di circa 10.000.000 di euro parzializzando la vendita e lasciando nel dubbio se le risorse sono davvero necessarie?

Tutto questo a due mesi dal tanto "sofferto" traguardo attraverso la sentenza del Consiglio di Stato che darà ragione all'ente provinciale Mantovano mettendolo in una condizione di assoluta forza per decidere in totale autonomia il futuro della partecipazione.

Ancor più strano è il fatto che il Presidente ed il suo staff vogliano chiudere entro tassativamente il 15 di febbraio la soluzione della questione proprio a ridosso della sentenza.

A nostro avviso, l'anticipata chiusura delle trattative, come proposto dal Presidente, non sarebbe in nessun modo giustificabile di fronte a nessuna autorità competente cagionando un palese ed evidente danno erariale di grandi dimensioni oltre a non rispettare le volontà del territorio e dei Sindaci che lo amministrano.

Vogliamo inoltre portare all'attenzione dell'amministrazione Provinciale e delle 69 amministrazioni rappresentate un ulteriore aspetto che lascia parecchi dubbi: L'amministrazione Provinciale è a tutt'oggi riformata con la demenziale riforma Del Rio che vede un Presidente "factotum" coadiuvato da consiglieri delegati impossibilitati a sottoscrivere documenti o ad assumere posizioni di loro potenziale competenza; il Presidente è sindaco del comune di San Giorgio di Mantova;

Altra figura importante capace di incidere nelle scelte di palazzo di Bagno, consigliere proprio con la delega della viabilità ed alla gestione delle strade provinciali, oltre che consigliere in CDA della società Autobrennero spa è il Sindaco di Mantova al quale sarà sicuramente attribuibile la veste di "moderatore" dell'operazione di vendita.

A noi però sembra che entrambi i Sindaci siano in una condizione di conflitto.

Per la loro vicinanza al casello autostradale a nessuno dei due può interessare in modo particolare il maggior profitto derivante dalla vendita dell'intero pacchetto azionario proprio perché i due comuni ricadono nelle zone di compensazione

finanziate, a prescindere dall'azione di A22, alla sistemazione per l'adduzione alla infrastruttura autostradale.

**chiediamo quindi al presidente**

- Di sospendere la trattativa per l'uscita anticipata dall'azionariato di Autobrennero SPA per la quota proposta affinché sia attesa la sentenza del prossimo aprile del Consiglio di Stato.
- Di relazionare al Consiglio attraverso apposito punto all'ordine del giorno le eventuali possibilità che si verificheranno solo dopo l'emanazione della sentenza stessa, convocando l'assemblea dei Sindaci del territorio per condividere con loro le azioni da svolgere.
- Di capire attraverso l'avvocatura della Provincia e i dirigenti responsabili se l'alienazione anzitempo di parte delle quote e non dell'intero capitale posseduto, come stabilito dal consiglio Provinciale nel novembre del 2015 e dal piano di razionalizzazione delle partecipate, è possibile causa di danno erariale, invitando l'Amministrazione ad una attenta verifica anche presso la Corte dei conti.

**Beniamino Morselli – Presidente:** È stata inviata risposta scritta. Devo chiedere a un rappresentante dei proponenti se sono soddisfatti della risposta o meno.

**Consigliere Volpi:** Purtroppo non ci possiamo dichiarare soddisfatti della risposta. Avevamo presentato una richiesta di risposta scritta perché pensavamo di avere poi qualcosa da leggere, invece si è tradotta in una relazione di quanto è accaduto e nessuna risposta è stata data a nessuna delle domande che erano state poste. Riteniamo che la trattativa in corso per ridurre grandemente la possibilità di introito da parte di Provincia di Mantova con l'alienazione delle quote della A22 sia una trattativa che non va nella direzione delle necessità della Provincia e andrebbe rivista, soprattutto in attesa della sentenza del Consiglio di Stato che è prevista a brevissimo. Non vediamo l'urgenza di chiudere la trattativa con una valorizzazione così bassa e in termini così repentini quando c'è la possibilità di attendere una deliberazione del Consiglio di Stato che molto probabilmente sarebbe favorevole per la Provincia di Mantova. Noi crediamo che questi denari siano vitali per la sopravvivenza della Provincia, sottolineiamo altresì che la strategicità della permanenza in A22 ormai per la Provincia di Mantova non esiste. Non vorremmo che per salvaguardare qualche posto in un CdA o per non disturbare qualcun altro si finisca per rinunciare a un valore molto importante che sarebbe a disposizione di tutta la Provincia per le manutenzioni stradali che in tutti i Consigli che abbiamo fatto abbiamo sottolineato quanto siano necessarie e urgenti. Quindi, ripeto, non siamo soddisfatti né della risposta né della strategia che la Provincia di Mantova sta attuando in questa trattativa.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie. Il Consiglio Provinciale è terminato.

La seduta è tolta alle ore 18:00

**Letto, approvato e sottoscritto**

**IL PRESIDENTE**  
***F.TO Beniamino Morselli***

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
***F.to Rosario Indizio***